



PROGETTO PRIZEFISH



**ECO-INNOVAZIONE DELLE FILIERE
ADRIATICHE DELLA PESCA PER LA
COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI
ITTICI AD ALTO VALORE AGGIUNTO**

***Il Programma di Certificazione
"ARFM – Adriatic Responsible Fisheries Management"
(Gestione della Pesca Responsabile in Adriatico)***

***Modulo Formativo transfrontaliero
(Attività 3.4 - 4.4)***

Indice

1. LA CERTIFICAZIONE IN ADRIATICO ED IL PROGETTO PRIZEFISH	5
2. LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE "ARFM"	9
3. LO STANDARD ARFM	16
4. LA CATENA DI CUSTODIA (CoC)	22
4.1 Valutazione di conformità	23
4.2 Linea Guida per la certificazione	24
5. CONCLUSIONI	34

1. LA CERTIFICAZIONE IN ADRIATICO ED IL PROGETTO PRIZEFISH

Il progetto europeo di cooperazione territoriale *“Prizefish - Eco-innovazione delle filiere della pesca in Adriatico per la commercializzazione di prodotti ittici ad alto valore aggiunto”*, cofinanziato dal Programma INTERREG VA Italy - Croazia 2014-2020, si è posto come ambizioso obiettivo quello di contribuire al rinnovamento dell'intera filiera ittica dell'Adriatico, sviluppando prodotti della pesca sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico e sociale.

Il progetto è stato finanziato nell'ambito dell'asse prioritario *“Innovazione Blu”* del Programma Italia-Croazia 2014-2020, che ha come finalità proprio quella di migliorare le condizioni per l'innovazione nei settori rilevanti dell'**Economia Blu** per le Regioni Adriatiche coinvolte, che includono anche le attività di Pesca e Acquacoltura.

La scarsa propensione all'innovazione di un settore molto tradizionale, le dimensioni limitate di molte imprese di pesca e la mancanza di un dialogo costante con le istituzioni pubbliche e gli enti di ricerca hanno contribuito ad un'adozione limitata di azioni volte a promuovere l'eco-sostenibilità dei prodotti ittici in grado di dare anche un valore aggiunto ai prodotti dell'Adriatico, già apprezzati dai consumatori, e migliorarne quindi la penetrazione nei mercati europei ed internazionali.

Il progetto ha raccolto tale sfida elaborando **uno schema di certificazione** incentrato sul concetto di *“origine”* per le produzioni di pesca provenienti dal **Mar Adriatico**, in particolare dalle sub-aree geografiche GSA 17 (nord e

medio Adriatico) e GSA 18 (sud Adriatico), con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle risorse biologiche sovra-sfruttate e dell'ambiente marino, nonché includere nella certificazione anche gli aspetti socio-economici, particolarmente rilevanti per le comunità costiere interessate.

Allo schema è stato associato un marchio eco-sostenibile che aggiunge valore al prodotto ittico adriatico ed ha carattere internazionale.

La certificazione elaborata denominata **ARFM "Adriatic Responsible Fisheries Management"** ovvero "Gestione della pesca responsabile in Adriatico" potrà potenzialmente essere richiesta ed applicata a tutte le produzioni di pesca che svolgono la propria attività nelle aree indicate.

Il progetto Prizefish, nello specifico, intende quindi offrire agli operatori del settore l'opportunità di promuovere e valorizzare il proprio prodotto attraverso lo strumento della certificazione, sia per quanto attiene l'attività di pesca in mare (programma ARFM) che per il prodotto ittico successivamente allo sbarco (Chain of di Custody o CoC).

Il presente documento costituisce una sintesi delle attività svolte nell'ambito del progetto che hanno portato alla definizione **della proposta di schema certificazione "Adriatic Responsible Fisheries Management (ARFM) – Gestione della pesca responsabile in Adriatico"** per il trasferimento delle informazioni ed il potenziale coinvolgimento di tutti gli operatori interessati in futuro a tale programma.

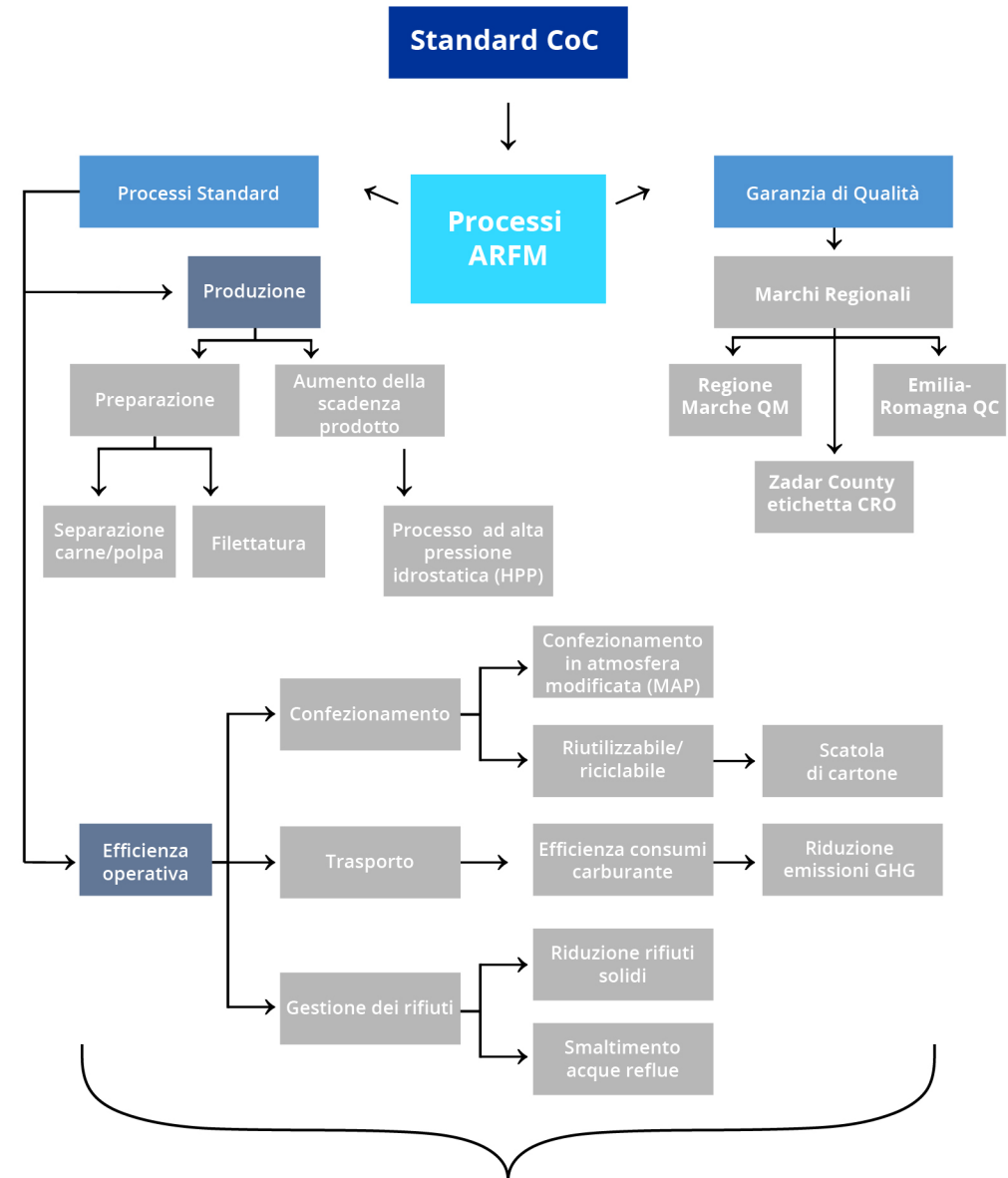
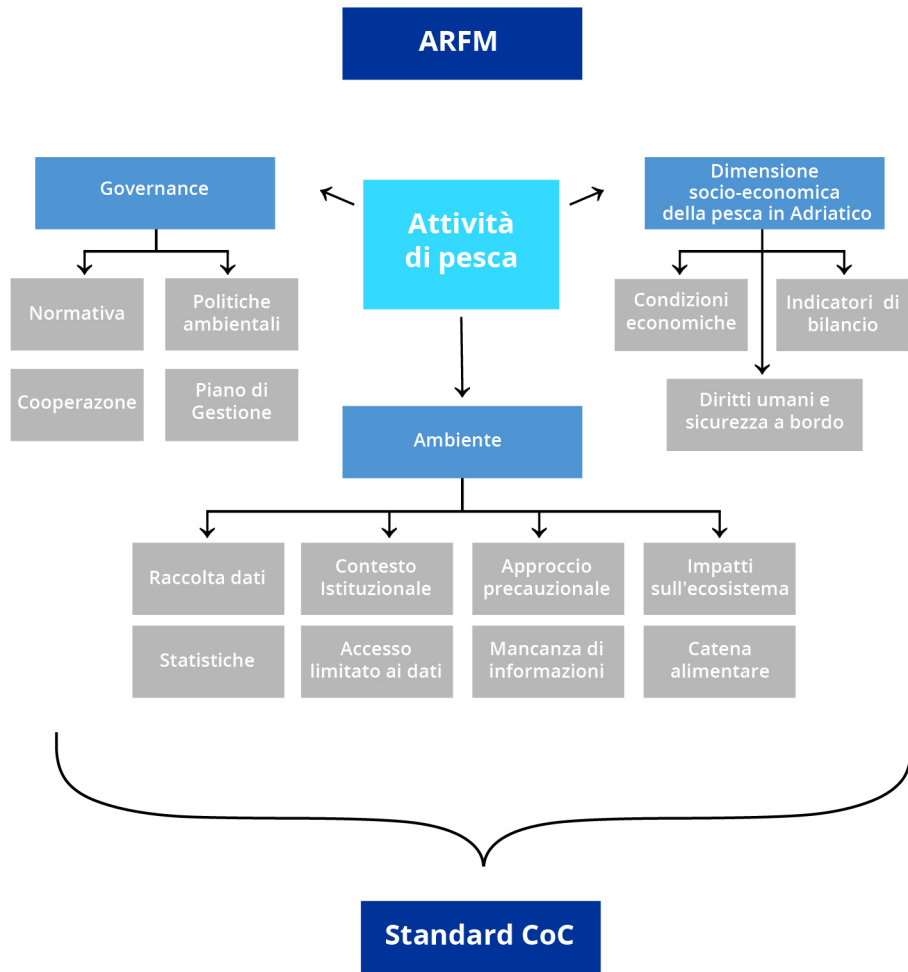
Lo schema o programma "ARFM" definisce le norme che devono essere rispettate dagli operatori della pesca

professionale dell'Adriatico (nelle sub-aree geografiche GSA 17 e GSA 18) per ottenere tale certificazione.

Il programma ARFM si riferisce in particolare alla fase di produzione primaria, dal prelievo in mare della risorsa fino allo sbarco in banchina. A partire dal momento dello sbarco del prodotto, si possono applicare **le norme (Standard) definite dalla Catena di Custodia (CoC)** sviluppata anch'essadal progetto Prizefish, che riguarda la sostenibilità dell'intera filiera fino al consumatore e si occupa di tutti gli **aspetti coinvolti nel processo, anche innovativi, legati alla sostenibilità ambientale e socio-economica.**

Nelle varie regioni adriatiche sono già presenti diversi marchi e certificazioni, ciascuna con proprie peculiarità, spesso tuttavia legate alla qualità del prodotto dopo lo sbarco e non anche al prelievo della risorse in mare. Tra gli standard di CoC sono presenti anche vari **marchi di qualità regionale e locale**, come riporta e chiarisce lo schema sottostante e la relazione con la certificazione ARFM.

Figura 1 – Struttura dello Standard Adriatico RFM e della Catena di Custodia (CoC)



La certificazione ARFM potrebbe inoltre contribuire ad individuare alcune attività di pesca “responsabili” dell’Adriatico e prepararle ad ottenere anche, in una fase successiva, una certificazione Marine Stewardship Council (MSC) come attività di pesca ‘sostenibile’, dopo aver ottenuto e mantenuto la certificazione ARFM per diversi anni.

2. LO SCHEMA DI CERTIFICAZIONE “ARFM”

Il programma ARFM si basa sui principi generali discendenti dal “**Codice di Condotta per una pesca responsabile**” (Code of Conduct for Responsible Fisheries) adottato dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura) nel 1995. Il Codice definisce principi e norme di comportamento internazionali per garantire pratiche responsabili ed assicurare l’effettiva conservazione, gestione e sviluppo delle risorse bioacquatiche, nel rispetto degli ecosistemi e della biodiversità. Pertanto non sono ammesse al programma ARFM attività di pesca che:

- utilizzano veleni o esplosivi;
- presentano alti tassi stimati di catture accidentali di anfibi, rettili, uccelli e/o mammiferi;
- i cui operatori sono stati condannati (o accusati) di violazione di diritti umani (in particolare violazioni delle norme in materia lavoro forzato e minorile) nel corso degli ultimi tre anni;
- sono svolte in acque in cui i diritti di pesca sono contestati a causa di controversie per la delimitazione di confini marittimi.

Il processo ARFM si articola in sei (6) principali fasi, di seguito elencate:

- a. CANDIDATURA;
- b. PRE-VALUTAZIONE o VALUTAZIONE PRELIMINARE (facoltativa);
- c. VALUTAZIONE APPROFONDATA;
- d. CERTIFICAZIONE;
- e. MONITORAGGIO;
- f. RI-CERTIFICAZIONE (facoltativa).

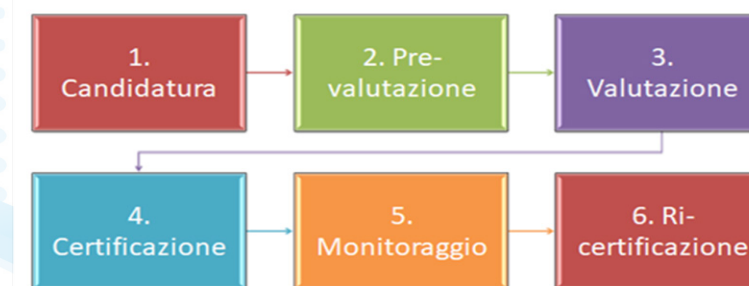


Fig. 2 – Fasi del processo ARFM

a. Candidatura

Il **Richiedente** la certificazione ARFM (che può essere un'impresa di pesca, un'organizzazione di produttori, ovvero un'associazione di pescatori) deve scegliere un **Organismo di Certificazione** (OdC) indipendente, tra quelli inseriti in un apposito elenco pubblicato sul sito dell'ARFM. Il Richiedente è tenuto a: (1) stipulare un contratto con l'Organismo di certificazione accreditato da lui prescelto; (2) sostenere i costi del processo di certificazione; (3) fornire all'Organismo di certificazione i dati necessari alla valutazione dell'attività di pesca; (4) in caso di esito positivo della procedura, dopo aver ottenuto il certificato ARFM, attuare gli eventuali miglioramenti richiesti. In questa prima fase sono previsti i seguenti documenti:

- **Modulo di domanda**, che include i riferimenti del Richiedente (sede della società, domicilio, telefono, ecc.) e l'identificazione dell'attività di pesca (come combinazione di specie/attrezzi da pesca) e della zona geografica interessata;

- **Lista di controllo (Checklist)**, che contiene le seguenti informazioni: relazioni di valutazione degli stock, pareri scientifici recenti, dati sugli sbarchi, informazioni sui pescherecci che praticano l'attività di pesca (compresi i metodi e gli attrezzi da pesca e i dati disponibili sulle catture o sullo sforzo di pesca), i contratti e le condizioni di lavoro praticati, una sezione gratuita da compilare con altre relazioni, mappe o documenti pertinenti.

L'OdC assegna un numero di identificazione alla Domanda completa presentata e ne notifica la ricezione al Richiedente.

b. Valutazione preliminare (facoltativa)

L'obiettivo della fase di pre-valutazione (detta anche valutazione preliminare) è quello di determinare, in via sommaria, se un'attività di pesca può essere considerata come "responsabile" secondo i principi dell'ARFM, prima di avviare una "valutazione approfondita" che riguarda la fase successiva del processo di certificazione.

Una volta accettata la domanda, il processo ARFM entra dunque in una fase volta ad individuare eventuali criticità che potrebbero incidere sul processo di certificazione, condizionandone negativamente l'esito. La valutazione preliminare è una fase facoltativa della procedura, in quanto il richiedente può scegliere di passare direttamente alla valutazione approfondita. L'attività di pesca viene esaminata, anche in sede di valutazione preliminare, in relazione ai **tre principi fondamentali dell'ARFM (1. Governance; 2. Ambiente; 3. Aspetti Socio-economici)**. In particolare, l'OdC effettua una stima preliminare della misura in cui l'attività di pesca è conforme all'ARFM basandosi su una serie provvisoria di dati forniti dal Richiedente. L'attività di valutazione può prevedere vari incontri tra il Richiedente e l'Organismo di Certificazione, visite preliminari in loco ovvero consultazione di portatori di interesse. In questa fase, la documentazione prevista è costituita da un **"Relazione di valutazione preliminare"**, che riporta i risultati elaborati dal Gruppo di valutazione dell'OdC. La Relazione indica al Richiedente se è probabile che ottenga la certificazione ARFM ed identifica le potenziali debolezze e le questioni pertinenti che devono essere affrontate. Il Richiedente utilizza la relazione per adeguare e preparare la propria attività di pesca alla fase successiva della procedura.

c. Valutazione approfondita

La terza fase della procedura ARFM rappresenta il fulcro del processo di certificazione e comprende, a un livello di maggiore approfondimento e formalizzazione, la consultazione di portatori di interesse, visite in loco e attività di *assessment* da parte di esperti esterni. La procedura culmina con l'attribuzione di un punteggio all'attività di pesca per ogni Indicatore Specifico dello standard ARFM.

I documenti coinvolti in questa fase sono i seguenti:

- **Relazione alle Parti interessate**, ovvero una pubblicazione da parte dell'OdC sul sito web dell'ARFM, in cui l'OdC comunica che l'attività di pesca è oggetto di una valutazione approfondita. Tutti i portatori di interesse possono fornire input scritti entro 30 giorni;
- **Scheda di Rapporto sulla Attività di Pesca**, in cui sono riportati i risultati cui è giunto il Gruppo di Valutazione sulla base delle informazioni e degli elementi di prova raccolti per la verifica di conformità dell'attività di pesca in base alla normativa ARFM, attribuendo un punteggio a ciascun Indicatore Specifico (IS). Si tratta di una valutazione, a tale stadio ancora provvisoria, dell'opportunità di certificare o meno l'attività di pesca;
- **Relazione dei revisori esterni**, che riporta l'esame della Scheda da parte di esperti indipendenti (revisori esterni), estratti da un elenco ristretto periodicamente aggiornato a cura dell'ARFM.
- **Rapporto del Richiedente** da allegare.

d. Certificazione

Il processo di valutazione si conclude con una decisione formale. L'attività di pesca può:

1. Essere certificata ARFM;
2. Essere certificata ARFM con riserva.
In tal caso è necessario lo sviluppo ed attuazione di un piano d'azione;
3. Non essere considerata idonea alla certificazione ARFM.

La *Scheda di Rapporto sull'Attività di Pesca*, accompagnata da motivazioni che spiegano i rilievi e i punteggi attribuiti, è pubblicata sul sito web dell'ARFM sotto il nome di **Relazione di Certificazione Provvisoria - aperta ad osservazioni Pubbliche**.

L'Organismo di Controllo compila quindi una *Relazione Finale Certificazione*, contenente la **Decisione per la certificazione**.

L'Organismo di Controllo dovrà comunicare al Richiedente in forma scritta la sua decisione entro 7 giorni lavorativi. Nel caso sub 2) il certificato non sarà rilasciato fino a quando il Richiedente non accetti le condizioni e sottoponga un dettagliato Piano d'Azione volto ad affrontare le criticità rilevate, in accordo con il calendario stabilito nella Relazione. Il piano è sottoposto all'approvazione del Gruppo di Valutazione.

Nel caso 1) e nel caso 2), dopo l'approvazione, il certificato ARFM è rilasciato al Richiedente dall'Organismo di Controllo.

e. Monitoraggio

La certificazione ARFM ha una validità di otto (8) anni. Durante questo periodo, l'attività di pesca è sottoposta, ogni due anni, ad apposite verifiche e, a seconda dei punteggi ottenuti, deve apportare i miglioramenti necessari, quale condizione per il mantenimento della certificazione. Alla fine di ogni verifica, viene redatta una **Relazione di Audit** che illustra i risultati e le prossime azioni da intraprendere.

f. RI-valutazione (facoltativa)

Si verifica entro 8 anni dalla data di rilascio dell'ultimo certificato.

3. LO STANDARD ARFM

Lo Standard sviluppato nell'ambito del Progetto Prizefish è incentrato su 3 “principi chiave” o “pilastri” per la valutazione delle attività di pesca:

1. GOVERNANCE

2. AMBIENTE

3. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

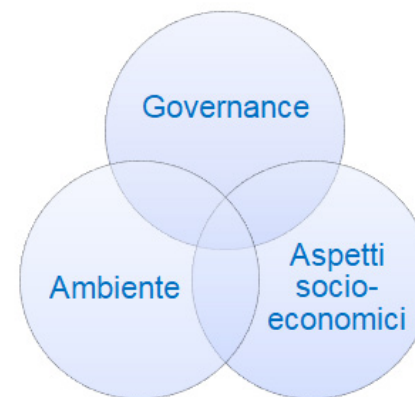


Figura 3 – I tre pilastri dello standard ARFM per la valutazione delle attività di pesca

I pilastri 1-3 sono collegati a nove **Clausole di Supporto**, ciascuna delle quali si articola in **Indicatori Specifici (IS)**, utilizzati per valutare la completa, parziale conformità o la non conformità dell'attività di pesca ai requisiti dettagliati nella tabella sottostante (Tabella 1). Durante il processo, il Gruppo di Valutazione dovrà verificare che ogni attività di pesca non venga esercitata in contrasto con i suddetti principi esaminando, per ogni Specifico Indicatore,

l'insieme di elementi chiave in esso previsti dallo Standard. L'Indicatore Specifico rappresenta dunque "l'unità di riferimento" da utilizzare per valutare il livello di conformità dell'attività di pesca alle norme richieste dall'ARFM.

Tabella 1 – Struttura dello Standard ARFM

Componenti	Clausole di Supporto	Indicatori Specifici (SI)
GOVERNANCE	1.1. È previsto un sistema di gestione strutturato e giuridicamente obbligatorio, basato sul rispetto delle leggi internazionali, nazionali e locali in materia di pesca, per l'utilizzazione responsabile dello stock bersaglio e la conservazione dell'ambiente marino.	1.1.1. Quadro giuridico 1.1.2. Cooperazione
	1.2. Un chiaro processo decisionale fa parte del sistema di gestione per raggiungere gli obiettivi previsti dalle leggi internazionali, nazionali e locali sulla pesca ed ha un approccio appropriato per evitare conflitti.	1.2.1. Politiche ambientali 1.2.2. Piano di gestione o un insieme di misure di gestione
AMBIENTE	2.1. Ai fini della gestione degli stock deve esistere un sistema efficace di raccolta e di analisi dei dati (dipendente e indipendente) relativi alla pesca.	2.1.1. Raccolta dati/ Statistiche
	2.2. Per sostenerne l'utilizzo ottimale, sono previste regolari attività di valutazione degli stock, adeguate alla varietà delle risorse alieutiche, alla biologia delle specie e all'ecosistema, svolte conformemente alle norme scientifiche riconosciute.	2.2.1. Contesto istituzionale 2.2.2. Approccio limitato ai dati

	2.3. Le azioni di gestione e le misure di conservazione dello stock e dell'ambiente acquatico si basano sull'approccio precauzionale. Se le informazioni sono carenti, è adottato un metodo adeguato che utilizza la valutazione del rischio per tener conto dell'incertezza.	2.3.1. Approccio precauzionale 2.3.2. Assenza di informazioni
	2.4. Le considerazioni sulle interazioni della pesca e i loro effetti sull'ecosistema si basano sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili, sulle conoscenze locali laddove possano essere oggettivamente verificate e su un approccio di gestione basato sul rischio per determinare gli impatti negativi più probabili. Gli impatti negativi della pesca sull'ecosistema devono essere adeguatamente valutati e affrontati in modo efficace.	2.4.1 Impatti sull'ecosistema 2.4.2. Catena alimentare
SOCIO-ECONOMICO	3.1. Il valore economico, sociale e culturale delle risorse (ad es. se la pesca si basa su tradizioni locali) deve essere valutato per facilitare il processo decisionale sul loro utilizzo.	3.1.1. Condizioni economiche
	3.2. Deve essere evitato l'eccesso di capacità (efficienza) di pesca e lo sfruttamento degli stock deve rimanere economicamente redditizio.	3.2.1. Indicatori di capacità (efficienza)
	3.3. L'attività di pesca opera nel pieno rispetto delle leggi internazionali in materia di lavoro e diritti umani.	3.3.1. Diritti umani e sicurezza a bordo (dei pescherecci)

Per ogni Indicatore Specifico, la valutazione viene svolta a due distinti livelli: 1) in primo luogo, vengono considerate le condizioni alle quali “l'Attività di Pesca” viene praticata, complessivamente, nell’area geografica di riferimento (componente di valutazione - CoE)¹; 2) il secondo livello di valutazione concerne le condizioni a cui la pesca è praticata da un formale candidato alla certificazione (denominato Richiedente o Pescatore/Gruppo di Pescatori) – componente di accreditamento (CoA).

Più specificatamente:

■ **La componente di valutazione (CoE) – ‘L'attività di pesca’:** considera le specie che costituiscono il target principale della pesca, il tipo/i di attrezzi impiegati e il tipo di gestione nell'ambito della GSA 17 e/o della GSA 18. Le specie non bersaglio associate nel CoE non rientrano nella dichiarazione delle specie certificate. Pertanto, il **CoE è il quadro di riferimento**, che comprende tutti i pescherecci che praticano la pesca in esame nella zona interessata (GSA 17 e/o GSA 18).

■ **Componente di Accredimento (CoA) – ‘L'attività di pesca/gruppo di pescatori’:** è un sottogruppo del CoE ed è costituito da un insieme di pescherecci (o anche un singolo operatore) che hanno la stessa specie bersaglio del CoE ed utilizzano lo stesso attrezzo da pesca del CoE, in una zona geografica specifica in cui la pesca è esercitata nell'ambito del GSA17 e/o del GSA 18. Il CoA è il candidato formale ad entrare nel processo di certificazione (da un singolo pescatore ad un'intera flotta coordinata, ad esempio, da un'Organizzazione di Produttori – OP).

¹ -

¹ In inglese “Component of Evaluation” – CoE.

Per fornire una valutazione dell’attività di pesca, il Gruppo di valutazione assegna un punteggio a ciascun Indicatore Specifico a livello di CoE e di CoA, utilizzando la seguente griglia, e fornendo motivazioni chiare per ogni punteggio assegnato:

Tabella 2 – Sistema di punteggi ARFM

Griglia punteggi ARFM				
CoE	2	3	4	5
CoA	2	3	4	5
Voto finale (CoE + CoA)	4	6	8	10
Livello di conformità	Bassa affidabilità	Media affidabilità	Medio/alta affidabilità	Alta affidabilità

Per ogni Indicatore Specifico, il voto finale si basa sulla somma dei due punteggi individuali indicati separatamente per la CoE e per la CoA.

Per ottenere la certificazione, un'attività di pesca deve ottenere un punteggio di 6 (CoE + CoA) per ciascuno dei 14 Indicatori Specifici e una media di 8 su 10 (CoE + CoA) per tutti gli Indicatori Specifici in ciascuno dei tre principi chiave (Governance, Ambiente e Aspetti socio-economici).

Se l'attività di pesca è valutata tra 6 e 7 per uno Specifico Indicatore, il Richiedente è tenuto a migliorare le prestazioni

dell'attività di pesca rispetto a tale indicatore mediante un Piano d'azione, in modo da ottenere 8 o più entro 5 anni. Ciò fa sì che l'attività di pesca sia certificata ARFM su riserva, subordinatamente allo sviluppo e attuazione di tale piano d'azione.

I requisiti ARFM sono stati sviluppati, nei deliverables di progetto, a livello di ogni Indicatore Specifico (SI) tenendo conto di due elementi:

- **Cosa controllano i valutatori** questa sezione dei deliverables fornisce un quadro dei tipi di documenti e delle fonti di informazioni che possono essere utilizzati dal Gruppo di Valutazione sia a livello di CoE che di CoA per valutare le prestazioni di pesca rispetto alla norma ARFM.
- **Possibili misure per ovviare alle carenze nelle prestazioni dell'attività di pesca:** questa sezione delinea esempi di azioni e buone prassi che possono/dovrebbero essere sviluppate a livello di CoE e che il Richiedente intraprende a livello di CoA (in particolare attraverso l'elaborazione di un piano d'azione specifico) al fine di ovviare alle debolezze e alle incoerenze individuate in sede di valutazione preliminare.

4. LA CATENA DI CUSTODIA (CoC)

Una filiera ricopre diverse fasi di trasformazione del prodotto. Dalla produzione, lavorazione e manipolazione da parte di vari Soggetti della filiera (es. passaggio di custodia) alla distribuzione ed etichettatura, i prodotti devono essere tracciati fino al cliente/consumatore finale.

Contemporaneamente, il prodotto ittico finale certificato dovrebbe essere rintracciato fino a risalire all'origine del prodotto (e quindi al peschereccio) in modo che sia possibile verificare le rivendicazioni della sua legalità.

La Catena di Custodia (CoC) mira a fornire responsabilità e migliorare la trasparenza in tutta la filiera. Il prodotto è tracciato per verificarne la qualità e l'origine, ma anche per migliorare altri fattori che fanno parte del sistema produttivo come i diritti umani e le condizioni ambientali. Pertanto, è necessaria una serie di misure e requisiti per controllare il movimento delle materie prime e dei prodotti, in ogni fase della filiera.

Lo **Standard ARFM CoC** è sviluppato **per garantire la tracciabilità dei prodotti certificati ARFM lungo tutta la filiera**, sostenere le pratiche di pesca responsabili e mantenere la credibilità del marchio di certificazione. Si tratta di una seconda componente importante dell'intero processo di certificazione ARFM, integrata dallo Standard sulla Pesca.

Come parte del Programma ARFM, sarà sviluppato un unico **Marchio di certificazione** che può dimostrare la conformità dei prodotti certificati allo Standard della CoC. I requisiti identificati saranno sottoposti a continue revisioni e miglioramenti basati sugli ultimi aggiornamenti e soluzioni innovative.

Lo Standard CoC contiene quattro principi:

1. Gestione del Sistema CoC
2. Tracciabilità
3. Etichettatura
4. Requisiti multi-sito.

Ciascuno dei principi comprende una serie di criteri diversi, costituiti da molteplici indicatori di performance.

4.1 Valutazione di conformità

Durante l'audit, tutti gli indicatori di performance sono valutati in modo che l'Organizzazione Richiedente possa dimostrare la piena conformità ai requisiti corrispondenti.

I risultati degli audit sono classificati come conformità e non conformità e fungono da riferimento per la decisione di certificazione. Un Organismo di certificazione può consentire o impedire il rilascio di certificati e, in caso di non conformità (maggiore o minore), l'Organizzazione dovrà dimostrare l'adozione di determinate misure correttive per ottenere il certificato.

I requisiti dello Standard sono classificati come Fondamentali, Pertinenti e Raccomandati in linea con il livello di importanza o gravità.

Requisiti Fondamentali: la piena conformità all'indicatore corrispondente è obbligatoria, con evidenze o informazioni dimostrabili da parte dell'Organizzazione Richiedente. In caso di assenza di conformità con i requisiti fondamentali, viene generata una **Non Conformità Maggiore** e l'Organizzazione dovrà intraprendere azioni correttive che, se attuate, possono portare alla correzione di tutte le principali non conformità.

Requisiti Pertinenti: la piena conformità a questi requisiti è obbligatoria, con prove o informazioni sufficienti fornite dall'Organizzazione Richiedente. In caso di mancato rispetto dei requisiti pertinenti, viene generata una **Non Conformità Minore** e l'Organizzazione dovrà proporre azioni correttive (con piano di implementazione) da sottoporre all'Ente di certificazione.

Requisiti Raccomandati: per il prodotto da certificare, la piena conformità a questi requisiti non è obbligatoria, ma consigliabile. Qualsiasi mancanza di conformità è inclusa nella relazione di audit come raccomandazione, e durante la successiva attività di audit, l'Organizzazione informa l'Organismo di certificazione di eventuali azioni correttive attuate.

4.2 Linea Guida per la certificazione

Nella Tabella sotto riportata, sono descritti i **requisiti minimi** per ottenere la certificazione di Catena di Custodia (CoC) in ambito ARFM.

Il loro obiettivo è dimostrare che il materiale e i prodotti acquistati dalla pesca certificata ARFM, trasformati, etichettati e venduti, provengono realmente da fonti ben gestite e responsabili.

La certificazione è applicabile sia ad operatori singoli, che ad organizzazioni più complesse in cui un'azienda ha più di un sito operativo, e viene sottoposto ad un controllo individuale ma viene rilasciato un unico certificato CoC che comprende tutti i siti aziendali.

N.	Indicatori di conformità	Livello	Guida alla gestione
Principio 1: Il Sistema di Gestione della CoC			
<i>Il Sistema di Gestione della Catena di Custodia dell'Operatore è costituito da una documentazione centralizzata e da personale responsabile che monitora gli input/output dei prodotti certificati e supervisiona le operazioni di tracciabilità.</i>			
1.1.	L'operatore documenta le procedure di controllo per garantire l'integrità dei prodotti certificati e l'applicabilità a tutti i requisiti di certificazione	Fondamentale	L'operatore può utilizzare: <ul style="list-style-type: none"> • diagramma di flusso che comprende tutte le fasi del processo in cui i prodotti certificati possono entrare o uscire dal sistema; • la registrazione della potenziale miscelazione o di qualsiasi altra trasformazione della materia prima certificata; • documentazione delle responsabilità del personale nei confronti della gestione del Coc.
1.2.	L'Operatore è conforme alle leggi applicabili (nazionali, regionali, internazionali) in materia di manipolazione, elaborazione e qualsiasi altra operazione rilevante nel ciclo di vita del prodotto come detentore e proprietario responsabile del prodotto.	Fondamentale	Per controllare la lista dei requisiti di legge fare riferimento al Report completo "D4.3.2. Report on Standards' qualification" https://www.italy-croatia.eu/web/prizefish/docs-and-tools
1.3.	Il personale che manipola e processa i prodotti ittici certificati è formata per una corretta attuazione della gestione del CoC	Rilevante	Ciò è garantito includendo almeno uno dei seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • documentazione per il riconoscimento delle competenze e delle conoscenze acquisite durante la formazione (es. certificato); • la documentazione relativa ai corsi di formazione/ esperienza acquisita.

1.4.	L'operatore effettua ispezioni interne nei propri locali almeno una volta all'anno, riguardanti tutti i prodotti che rientrano nello stesso ambito di certificazione, per monitorare la conformità a tutti i requisiti del sistema di catena di custodia ARFM e per eliminare eventuali non conformità.	Raccomandato	La documentazione relativa a tali audit interni è conservata e mantenuta disponibile qualora siano necessarie eventuali azioni correttive. Tali registrazioni possono comprendere, tra l'altro, quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> • documentazione con dettagliata descrizione di eventuali non conformità rilevate; • azioni correttive e tempi di correzione chiaramente indicati; • persona identificata per la gestione delle non conformità; • attuazione delle azioni correttive, entro 28 giorni dall'inizio della procedura.
1.5.	L'operatore ha un accordo vincolante con tutti i Soggetti a valle della filiera a cui è trasferita la custodia del prodotto. Il contraente o subcontraente deve essere certificato in base allo standard ARFM Chain of Custody (CoC).	Rilevante	I documenti di vendita od altra documentazione contabile deve dimostrare il trasferimento legale dal proprietario ai successivi attori della filiera.
1.6.	Tutti i documenti e le registrazioni aggiornate che dimostrano la conformità a tutti i requisiti di certificazione applicabili sono conservati per un periodo minimo di tre (3) anni o più in modo da superare la durata di validità del prodotto certificato.	Rilevante	La documentazione richiesta comprende, tra l'altro, quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> • mantenimento delle procedure, dei registri di formazione, dei documenti di acquisto/vendita, della gestione dei prodotti non conformi, dei registri dei fornitori e degli esterni, dei reclami.

Principio 2: Tracciabilità

Esiste un **sistema di tracciabilità** per garantire che solo il pesce catturato dai pescatori certificati ARFM sia venduto come certificato. I prodotti ittici sono tracciabili lungo tutta la catena di approvvigionamento dell'operatore mediante procedure stabilite che consentono di documentare il movimento e l'ubicazione di tali prodotti.

2.1. Origine della produzione - la materia prima proviene da fornitori certificati

2.1.1	L'operatore dispone di un processo atto a garantire che solo i prodotti ittici provenienti dai pescherecci certificati ARFM rechino il logo ufficiale certificato.	Fondamentale	Se l'acquisto è effettuato direttamente da un'attività di pesca questo processo deve includere la verifica che l'attività di pesca ha un certificato valido e il controllo del rapporto di audit di valutazione della pesca e, se del caso, un certificato CoC valido.
2.1.2	L'operatore conserva la documentazione ricevuta insieme ai prodotti certificati per l'identificazione della loro origine/ produzione, compresi il nome del peschereccio, l'attrezzo utilizzato, il paese di origine e la zona di pesca	Fondamentale	
2.1.3	Viene mantenuto un registro di tutti i materiali/prodotti certificati per rintracciare tali prodotti in arrivo presso i fornitori/pescatori certificati.	Fondamentale	A tal fine devono essere fornite le seguenti informazioni: nome del fornitore, numero del certificato CoC ed evidenza della validità del certificato.

2.2. Identificazione - ogni prodotto o lotto certificato di prodotti è identificabile in ogni fase della filiera

2.2.1.	L'operatore attua un sistema per l'identificazione dei prodotti certificati mediante riconoscimento visivo o fisico in tutte le fasi dall'acquisto alla vendita finale	Fondamentale	
2.2.2.	L'operatore deve dimostrare l'esistenza di procedure interne per il trattamento dei prodotti certificati nelle proprie strutture, conformemente alle dichiarazioni di certificazione riportate in etichetta.	Fondamentale	
2.2.3.	I prodotti ittici venduti come certificati sono identificabili sulle ricevute e sulle fatture di vendita, tranne che per i consumatori finali.	Fondamentale	Ciò può essere fatto usando acronimo (ad esempio ARFM), il codice della Catena di Custodia, il codice unico del prodotto (lotto) o un sistema simile di identificazione.
2.3. Separazione – non è consentita la commistione tra prodotti ittici certificati e non certificati in ogni fase del processo produttivo			
2.3.1.	Esiste un sistema per garantire che i prodotti certificati e non certificati non siano mescolati durante il trasporto e lo stoccaggio	Fondamentale	
2.3.2.	Dove necessario, i prodotti certificati saranno chiaramente separati da quelli non certificati, sia in termini spaziali e/o temporali.	Rilevante	

2.3.4.	L'operatore dispone di un sistema di richiamo che si attiva se si mescolano prodotti ittici certificati e non certificati. Il prodotto certificato è ritirato e l'Organismo di certificazione competente è informato entro tre giorni lavorativi. Il sistema di richiamo sarà testato una volta all'anno e la relativa documentazione sarà conservata a fini di ispezione.	Rilevante	
2.4. Bilancio di massa – i volumi in entrata e in uscita dei prodotti certificati sono registrati e mantenuti			
2.4.1.	L'Operatore tiene un registro (carico/scarico) dei quantitativi entrati e venduti per il bilancio di massa.	Rilevante	
2.4.2.	Le registrazioni dei volumi acquistati/ricevuti devono essere mantenute, ma le registrazioni dei volumi venduti/serviti ai consumatori finali non devono essere registrate.	Rilevante	
2.4.3.	In caso di modifiche delle registrazioni interne o esterne, occorre documentare e motivare chiaramente	Rilevante	
2.4.4.	Se il prodotto certificato viene trasformato in qualsiasi fase (trasformazione, reimballaggio e simili) e in qualsiasi momento, i registri devono consentire di calcolare le percentuali di conversione.	Rilevante	La percentuale di conversione è un fattore che determina la variazione della quantità di un materiale. Spetta all'Operatore calcolare tale percentuale sulla base della descrizione della metodologia utilizzata e dei motivi che la giustificano.

2.4.5.	L'operatore dispone di un processo atto a garantire che i volumi di output ARFM in qualsiasi momento non superino i volumi di input.	Fondamentale	
2.4.6.	Le registrazioni di tracciabilità del prodotto certificato devono essere conservate invariate, complete e accurate.	Rilevante	
Principio 3: Etichettatura - Come metodo di identificazione e distinzione dei prodotti certificati in qualsiasi fase della filiera, le modalità di etichettatura sono utilizzate per contrassegnare tali prodotti sull'imballaggio, sui contenitori, sui pallet o simili			
3.1.	Il prodotto certificato è etichettato o altrimenti identificato in modo da dimostrare il mantenimento della tracciabilità durante la lavorazione, lo stoccaggio e la consegna al cliente finale.	Fondamentale	
3.2.	I requisiti minimi richiesti per l'etichettatura del prodotto certificato dovranno includere le seguenti informazioni necessarie: - Nome commerciale e nome scientifico - Paese di produzione - Zona di pesca - Descrizione prodotto - Numero lotto di produzione/codice prodotto	Fondamentale	
3.3.	Ogni produzione di lotti di prodotti certificati deve essere identificata come certificata ARFM sull'imballaggio o sulla documentazione associata (ad es. fattura di vendita)	Fondamentale	

3.4.	L'operatore utilizza il logo ARFM solo sui prodotti provenienti dalle materie prime fornite dai pescatori certificati ARFM e da altri fornitori certificati	Fondamentale	
3.5.	Esiste un sistema sicuro per la produzione, lo stoccaggio e l'applicazione di etichette di prodotto con il marchio ARFM, al fine di garantire una corretta etichettatura dei prodotti ittici certificati.	Rilevante	
3.6.	L'operatore può applicare l'etichetta ARFM sui prodotti ittici certificati ARFM conformemente ai requisiti per l'uso dei marchi, specificati nel documento di uso del Marchio	Rilevante	
3.7.	L'operatore deve disporre di un sistema che garantisca che solo i prodotti certificati siano etichettati come tali sull'imballaggio, sui menù e su altri materiali associati a tali prodotti, per evitare l'uso improprio e un'etichettatura errata.	Fondamentale	
3.8.	I prodotti certificati non devono essere etichettati erroneamente per quanto concerne le specie, l'origine, la zona di cattura o marchio/logo di certificazione.	Fondamentale	

4. Requisiti per aziende/operatori con più siti operativi - Se l'Operatore ha più di un sito o attività svolte in più località, i requisiti per la certificazione della Catena di Custodia si applicano a tutte le località, con un'applicazione alla certificazione multi-sito, se sono rispettate determinate regole.

4.1. Un'Organizzazione multi-sito di un Operatore è considerato come tale se soddisfa i seguenti criteri:

4.1.1.	Tutti i siti registrati devono avere un collegamento contrattuale (accordo firmato) o legale (es. proprietà comune) con un ufficio centrale dell'organizzazione multi-sito denominata	Fondamentale	La registrazione dei diversi siti operativi deve includere: - Nome di ciascun sito/ubicazione; - Indirizzo completo; - Dettagli contatti, compresi i contatti del responsabile del personale del sito; - Prodotti trattati/trasformati; - Ambito di applicazione.
4.1.2.	I siti sono sottoposti a verifiche interne da parte dell'ufficio centrale	Raccomandato	
4.1.3.	Il sistema di gestione controllata centralizzata e comune è applicato a tutti i siti, come stabilito nel sistema di documentazione centrale.	Fondamentale	
4.2.	Un piano di campionamento per i vari siti sia per gli audit iniziali che di ricertificazione può essere fatto in base alla radice quadrata del numero totale di siti operativi (\sqrt{n}) nell'ambito della domanda di certificazione dell'operatore.	Raccomandato	

4.4.	L'operatore assegna una persona addestrata responsabile del coordinamento delle attività in più siti in relazione allo Standard	Raccomandato	
4.5.	Se l'organizzazione multi-sito appalta servizi di trasporto o stoccaggio, la società terza deve garantire la tracciabilità del prodotto durante il trasporto, la distribuzione, lo stoccaggio	Rilevante	Questo obiettivo può essere raggiunto utilizzando prove documentali (contratto o similari).
4.1.3.	Il sistema di gestione controllata centralizzata e comune è applicato a tutti i siti, come stabilito nel sistema di documentazione centrale.	Fondamentale	
4.6.	Ogni produzione dei prodotti certificati è chiaramente identificata come ARFM certificata sull'imballaggio e/o sulla documentazione di accompagnamento del prodotto.	Fondamentale	
4.7.	L'Organismo di Certificazione sarà informato di eventuali cambiamenti nell'organizzazione multi-sito, entro 10 giorni dalla modifica ufficiale	Rilevante	Questo cambiamento può includere, ma non è limitato a: modifica di proprietà/ragione sociale, esclusione o inclusione di uno o più siti, ecc.
4.8.	Ogni nuovo sito aggiunto all'Organizzazione deve essere sottoposto ad un audit interno per rispetto allo Standard prima di essere riconosciuto ed inserito nel registro dell'Ufficio Centrale.	Raccomandato	

5. CONCLUSIONI

Nel presente documento è riportata una sintesi dell'iter del processo di certificazione dal pescatore alla commercializzazione del prodotto ittico certificato con lo Standard ARFM (Adriatic Responsible Fisheries Management), costituito dallo schema di certificazione ARFM e dalla Catena di Custodia, ideato e proposto nell'ambito del Progetto Prizefish che coniuga principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, allo scopo di informare e portare a conoscenza gli operatori del settore pesca interessati. È al contempo una sfida da cogliere ed un'opportunità per gli operatori del settore pesca dell'Adriatico, attribuire un alto valore ai prodotti ittici così certificati attraverso il rispetto di regole e norme nonché il controllo e la verifica da parte di un Ente terzo imparziale di certificazione. Come le DOP e le IGP europee, lo Standard ARFM può essere garanzia di origine e qualità oltre che di un prodotto proveniente da una pesca responsabile cui si affianca la sostenibilità in tutte le fasi del processo, lungo tutta la filiera fino al consumatore.

L'Ente di certificazione valuterà appunto la responsabilità per tutti gli aspetti ambientali e socio-economici di un prodotto ittico tracciato e certificato ARFM, che potrà rispondere alla crescente domanda di mercato ed alla percezione dei consumatori di acquistare un prodotto sostenibile e di qualità garantito.

L'ideazione dello standard ARFM è stata curata e coordinata dal CNR-IRBIM, per la sezione relativa alla Catena di Custodia dall'Università di Bologna con la collaborazione dei Partner di progetto. Hanno inoltre partecipato le Organizzazione di Produttori della pesca partner del Progetto ed ulteriori operatori coinvolti tramite riunioni di consultazione degli stakeholder implementate sia in Italia che in Croazia.

IL PROGETTO PRIZEFISH

Titolo: Eco-innovazione delle filiere della pesca nel bacino dell'Adriatico per la commercializzazione di prodotti ittici ad alto valore aggiunto.

Motto: Pescare meglio, guadagnare di più, rispettando il Mare Adriatico!

Descrizione: Il progetto denominato PRIZEFISH si pone l'obiettivo di aumentare la competitività sul mercato europeo ed internazionale delle Piccole-Medie Imprese (PMI) e le Organizzazioni di Produttori (OP) italiane e croate commercianti del settore ittico e operanti nella pesca.

Obiettivi:

- Rendere competitiva la pesca in Adriatico attraverso lo sviluppo delle tecnologie innovatrici, ponendo l'attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica.
- Aumentare l'efficienza delle PMI e delle OP italiane e croate dell'Adriatico nella produzione e nel commercio dei prodotti ittici eco-certificati ad alto valore aggiunto.
- Migliorare la competitività delle PMI e delle OP all'interno dei mercati ittici sia in Europa che a livello internazionale.

Il Partenariato

Coordinato dal Centro interdipartimentale di ricerca in Scienze Ambientali (CIRSA) dell'Università di Bologna, PRIZEFISH coinvolge sei partner croati e sette partner italiani tra enti di ricerca, amministrazioni regionali ed associazioni di produttori. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea nell'Asse Prioritario Blue Innovation del programma 2014-2020 Interreg CBC Italia-Croazia.

I partner, oltre all'Università di Bologna capofila del progetto, sono i seguenti:


- Contea di Zara (CRO)
- CNR-IRBIM Ancona (IT)
- ASSAM, Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (IT)
- CESTHA, Centro Sperimentale per la tutela degli habitat (IT)
- Istruzione secondaria superiore – IST.ISTRUZ.SUP. 'REMO BRINDISI' – POLO DEI MESTIERI DEL MARE (IT)
- Istituto di Oceanografia e Pesca di Spalato (CRO)
- Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale – OGS (IT)
- Cooperativa di Pescatori OMEGA3 (CRO)
- Cooperativa di Pescatori ISTRRA (CRO)
- O.P. BIVALVIA VENETO S.C. (IT)
- Istituzione pubblica di servizio per le attività di consulenza in agricoltura, sviluppo rurale, pesca e gestione forestale (CRO)
- RERA SD, Agenzia di Sviluppo Contea di Spalato e Dalmazia (CRO)
- Regione Emilia Romagna (IT)

Tutte le informazioni in inglese sono disponibili al sito Web <https://www.italy-croatia.eu/web/prizefish>

Social media

 <https://www.facebook.com/prizefish> <https://www.italy-croatia.eu/web/prizefish>

 [instagram.com/_prizefish](https://www.instagram.com/_prizefish)

 <https://www.linkedin.com/company/prizefish>

Contatti

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Alessia Cariani

alessia.cariani@unibo.it



Interreg
Italy - Croatia
PRIZEFISH

European Regional Development Fund

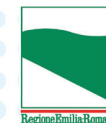


EUROPEAN UNION



MINISTARSTVO POLJOPRIVREDE

JAVNA USTANOVA
rerasd



European Regional Development Fund
www.italy-croatia.eu/web/prizefish

Questo report è stato prodotto con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità dei partner del progetto e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.